



Tra boom e disagi

TURISMO SENZA REGOLE

di **Emanuele Imperiali**

Vale un miliardo il turismo a Napoli. Lo quantifica Sociometrica e il boom di visitatori, italiani e stranieri, che affollano i dedali del Centro storico, i ristoranti, le pizzerie, gli alberghi, conferma questo dato. Dopo il Covid c'è stata

una vera e propria impennata di vacanzieri, complici una serie di fattori strategici che vanno dal ruolo trainante dell'aeroporto di Capodichino, dove tra gennaio e maggio di quest'anno ci sono stati 4 milioni e mezzo di viaggiatori, ai continui arrivi di navi zeppe di crocieristi che sbarcano nel porto, susseguendosi le une dietro le altre. Di fronte a numeri da record come

questi l'offerta turistica cittadina è corsa ai ripari e si è notevolmente ampliata, potendo contare oggi su oltre mille strutture ricettive in grado di mettere a disposizione circa 19 mila posti letto. Contribuisce non poco la varietà di un turismo culturale espressione di una storia millenaria e la ricchezza di un patrimonio architettonico e artistico diffuso, che ha attirato 2 milioni e 700mila visitatori

di fascia medio alta a fine 2023. Laddove nella city può contare su attrazioni che catturano i visitatori, i quali restano rapiti di fronte alle irripetibili bellezze, tanto per citare solo pochi esempi, del Museo della Cappella San Severo, del Pio Monte della Misericordia, della Reale Cappella del Tesoro di San Gennaro, del Museo Diocesano nel complesso monumentale di Donnaregina, delle Catacombe di San Gennaro.

continua a pagina 2

 **L'editoriale**

Napoli e i rischi di un turismo senza regole

di **Emanuele Imperiali**

SEGUE DALLA PRIMA

Queste ultime valorizzate grazie all'impegno degli abitanti, dei giovani del quartiere Sanità e della Fondazione Con Il Sud. Il primo Rapporto dell'Osservatorio Economia e Società su Napoli non a caso ha voluto dedicare un focus specifico al turismo, attualmente la componente di Pil più interessante e promettente, sulla quale giustamente a palazzo San Giacomo scommettono molto per il futuro della metropoli. Dal sindaco Gaetano Manfredi, il quale esulta perché l'Amministrazione ha generato cambiamenti, che vanno dal turismo, con i suoi grandi numeri, alla cultura, dai grandi eventi nazionali e internazionali ai progetti nel settore musicale, cinematografico e artistico. All'assessore al Bilancio Pierpaolo Baretta il quale, con buona dose di realismo, la disegna come una città in movimento, premiata da una speciale attenzione globale, nella quale le opportunità pareggiano le difficoltà.

Un quadro con colori vivaci e rutilanti, che in pochi anni ha restituito alla capitale del Mezzogiorno, meta nell'800 di visitatori provenienti da tutto il mondo, l'immagine cool di una delle destinazioni preferite dai viaggiatori italiani e stranieri, inserendola tra le mete più raccontate e desiderate ai quattro angoli della Terra. Chiudendo per fortuna per sempre quella troppo lunga parentesi durante la quale chi veniva in città lo faceva solo per una toccata e fuga, prima di recarsi a Pompei, Capri, sulla Costiera amalfitana. Dove si toccava con mano la paura di uscire la sera e perfino di girare di giorno tra i vicoli del Centro, per il timore di furti, scippi, regolamenti di conti tra bande malavitose.

Sembra trascorso un secolo, eppure era solo l'altro ieri.

Gli ottimi risultati raggiunti non devono, però, far passare in secondo piano i rischi dell'*overtourism*, che produce anche effetti negativi, soprattutto per la popolazione. L'altra faccia della medaglia del boom di visitatori si chiama sovraffollamento, traffico stradale impazzito, aumento dei rifiuti, maggiori difficoltà di accesso ai

servizi per i cittadini, aumento del costo della vita per i residenti.

Non ultima, la trasformazione urbana di intere strade e quartieri per assecondare la domanda turistica, che fa crescere i prezzi delle case e gli affitti, col rischio di espellere dalle zone a maggior richiamo gli abitanti e le piccole attività tradizionali, per far posto a b & b, ristoranti, bar, negozi di souvenir. Lo ammette senza infingimenti Gaetano Vecchione, docente alla Federiciana, economista di scuola Svimez, che ha coordinato i lavori dell'Osservatorio, pur snocciolando alcuni numeri interessanti: In particolare, la performance messa a segno dal settore dell'ospitalità, con ricavi medi quasi raddoppiati e in aumento anche rispetto al periodo pre-pandemico. Il sovraffollamento turistico suona come monito soprattutto per la giunta comunale, che, se giustamente si compiace dei traguardi raggiunti, deve avere al tempo stesso la capacità di governare questi processi, adottando una logica inclusiva e non favorendo scelte *ad excludendum*.

© RIPRODUZIONE RISERVATA